

BIMESTRALE - N°4 AGOSTO 2024 - Euro 5,00

~~Euro 5,00~~
copia omaggio

Asperger

NEWS

IL MONDO DELL'AUTISMO NASCOSTO

CRISTINA MENAZZA

Centro Polo Blu

Una struttura per i disturbi
del neurosviluppo

Conoscere per agire

Take me Aut

Autismo e Amicizia



a casa tua

Rinfresca la tua estate in modo naturale con i gelati e i sorbetti bio

Dieci ricette dello
chef Pietro Leemann

P. Leemann



Provali tutti!

naturasi
negozi e aziende agricole bio

Sommario

Pag. 5

Presentazione

Pag. 8

Autismo controcorrente!

Monia Gabaldo

Pag. 10

Polo Blu

Una struttura per i disturbi del neurosviluppo

Cristina Menazza

Pag. 12

Testimonianza

Beatrice Papa

Pag. 14

Testimonianza

Morgan Radice

Pag. 16

Take me Aut

Rosanna Scardi

Pag. 17

Un giornale realizzato da persone autistiche

Dario Verzulli

Pag. 20

Vite parallele

il docu-film sui disturbi dello spettro autistico

Elena Gabardi



EDITORE

Gruppo Base S.r.l.

DIRETTORE RESPONSABILE

Marco Zanoni

REDAZIONE

Via Achille Sacchi, 1
Verona

STAMPA

Tipografia Mediaprint S.r.l.

Tribunale di Verona: registro stampa n. 2175
ROC n. 37636



BRIST *gel*

Gel da massaggio all'**arnica**, **artiglio del diavolo** e **salice**,
piante ricche di virtù benefiche. È un ottimo coadiuvante
in caso di dolori muscolari e disturbi articolari.
Per uso esterno, viene assorbito rapidamente.



Presentazione

Care lettrici, cari lettori, eccoci con un nuovo numero della nostra rivista dedicata al mondo dello spettro autistico. Con questo numero abbiamo voluto dare spazio all'attualità con un evento che è andato in scena a Garda, sulla sponda veronese del Benaco, chiamato "Controcorrente: conoscere per agire". Ce lo ha raccontato in prima persona un'amica della nostra rivista come Monia Gabaldo, madre di tre bambini autistici. "La dottoressa Lara Tutone dello sportello Autismo Verona - racconta - ci ha invitato a questa eccezionale iniziativa indipendentemente dalle criticità e abilità dei nostri bambini. La cosa meravigliosa è che lo sportello Autismo ha messo a disposizione degli educatori che avrebbero, insieme al personale dedicato, accompagnato i bambini senza noi genitori. Un'occasione di autonomia più unica che rara". La finalità del progetto, sia pratico che teorico, è stata quella di come prevenire e contribuire a soccorrere chi è in difficoltà in acqua. "Un grande grazie agli artefici di Controcorrente - conclude Gabaldo - sperando che sia il primo di molti appuntamenti per fare la differenza e ricordare a tutti che si può essere forti soli ma che insieme si è invincibili". Altro servizio che Vi invitiamo assolutamente a leggere riguarda il Polo Blu, il centro creato nel 2015 dalla dottoressa Cristina Menazza, psicologa e psicoterapeuta. I servizi di questa struttura sono in continua espansione ed ag-

giornamento seguendo quelle che sono le evidenze critiche e le necessità delle famiglie, dei caregiver e delle realtà che lavorano con la neurodiversità. Infine consigliamo vivamente la lettura dell'articolo che ci ha inviato una ragazza di Milano di vent'anni, Beatrice Papa. Ha la grande passione della scrittura e del teatro e ha frequentato il corso di teatro diretto da Alice De Andrè. Ha partecipato allo spettacolo finale e sono bellissime queste sue parole che ci riempiono il cuore. "Il nostro spettacolo non ha fatto solo divertire il pubblico ma ha anche donato un messaggio di speranza a tanti giovani che, come noi, faticano a vedere la loro unicità come un qualcosa di prezioso, un superpotere che può aiutarli a raggiungere dei traguardi incredibili". Brava Beatrice! Non potete perdere assolutamente il servizio che riguarda lo spettacolo Take me Aut realizzato a Milano da dieci ragazzi Asperger. Infine spazio all'emozionante l'anteprima di "Vite parallele" andato in scena nell'auditorium del liceo Russell di Cles. Il docu-film del regista Herman Zadra esplora il mondo complesso e sconosciuto ai più dei Disturbi dello Spettro Autistico, portando sul grande schermo spaccati di vita reale: vite parallele alle nostre, che ci scorrono accanto senza che quasi ce ne accorgiamo, segnate da grandi difficoltà che è difficile immaginare. Buona lettura.

L'ASPERGER IN 6 PUNTI

● **NON SA SOCIALIZZARE:**

la persona Asperger non riesce a prendere in considerazione tutte le variabili di una situazione, per cui finisce con il dare a un particolare troppa importanza, specie se coincide con il suo interesse speciale. Questo nuoce alle interazioni sociali, perché lui non riesce a capire bene la persona con cui interagisce e quali sottigliezze vanno adoperate con lei.

● **NON SA CAPIRE UNO SCHERZO:**

molti scherzi sono finte aggressioni, ma la persona Asperger non riesce a capire il contesto scherzoso, e prende gli scherzi molto sul serio; può anche avvenire il contrario, in cui la persona Asperger ritiene innocente una cosa che le viene fatta per nuocerle.

● **NON È DISINVOLTO NEI MOVIMENTI:**

la persona Asperger è molto impacciata – nei casi gravi è un problema per lui andare in bici o moto; molte persone Asperger non riescono a giocare a palla perché occhio ed arti non si coordinano, ed è comune per molti bambini Asperger avere una grafia lenta e poco leggibile la tastiera è la loro salvezza. I lavori manuali, specialmente quelli che richiedono velocità e precisione nei movimenti, non sono molto consigliati.

● **RISULTA IMPACCIATO E TIMIDO:**

l'impaccio motorio diventa anche sociale; poiché l'Asperger fatica a capire chi ha di fronte, deve procedere per tentativi nel relazionarsi con le persone, oppure copiare modelli di successo (un amico carismatico, un grande attore cinematografico, ecc.).

● **NON AMA POSTI CAOTICI:**

molte persone Asperger sono ipersensibili a luci, rumori, odori, stoffe ruvide, gusti particolari. Un ambiente affollato e perciò pieno di stimoli sensoriali li stressa molto di più dei "neurotipici", e cercano perciò di evitarlo. È più facile perciò trovarlo in una biblioteca che in una discoteca – anche perché in una biblioteca può concentrarsi su un libro alla volta, mentre in una discoteca deve tener d'occhio molte persone.

● **RIMANE SPESSO IN SOLITUDINE:**

tutte queste cose rendono difficile la vita sociale alle persone Asperger, molte delle quali rinunciano alle interazioni sociali non indispensabili, facendo spesso la figura delle asociali in realtà, non sanno come uscire dal proprio isolamento.

6 PREGI DEGLI ASPERGER

● INTELLIGENZA E MEMORIA SUPERIORI ALLA MEDIA:

una diagnosi di Asperger è incompatibile con una disabilità intellettiva e spesso l'intelligenza è molto elevata; inoltre, le persone Asperger amano imparare, memorizzare e ripetere mentalmente le informazioni; questo stimola le loro capacità mnemoniche, sempre notevoli e talvolta prodigiose.

● DEDIZIONE AL SAPERE:

gli Asperger sviluppano volentieri un "interesse speciale" per uno o più campi dello scibile, nei quali cercano di apprendere il più possibile; quasi sempre imparano molto in quei campi e spesso innovano molto, perché affrontano i problemi da un punto di vista insolito e non si accontentano del sentito dire.

● SINCERITÀ E LEALTÀ CON LE PERSONE:

gli Asperger sono persone molto semplici, che non amano nemmeno le bugie bianche, e quando si impegnano mantengono. Chi apprezza queste qualità sarà contento degli amici, soci, partner Asperger.

● MANCANZA DI PREGIUDIZI:

gli Asperger giudicano le persone in base all'intelligenza, alla sincerità ed alla lealtà, non in base all'appartenenza ad un gruppo sociale; i pregiudizi che affliggono il mondo perciò su di loro non attecchiscono.

● ATTENZIONE AL DETTAGLIO E CURA DELL'ORDINE:

gli Asperger si concentrano soprattutto sui dettagli e questo è prezioso in molte attività; inoltre amano tenere le cose in ordine e questo li rende eccellenti come archivisti, bibliotecari, contabili ed informatici.

● CONVERSAZIONE CHE VA AL PUNTO E NON SI PERDE IN CHIACCHIERE:

gli Asperger parlano solo se hanno qualcosa da dire (e spesso hanno tanto da dire), non semplicemente per alimentare la conversazione. Non aspettatevi da loro convenevoli e complimenti, ma argomenti e fatti.

Autismo controcorrente!

Siamo a Garda (VR) il giorno 11 maggio 2024 con il progetto "Controcorrente: conoscere per agire" un progetto promosso dalla Lega Navale di Verona sezione Garda che ha come referente signor Oscar Gagliardo, con la collaborazione dello sportello Di.Co Help, il Gruppo Asperger Onlus, AIFA APS – Associazione Italiana Famiglie ADHD, lo sportello Autismo Verona e il supporto organizzativo e logistico di Polizia di Stato – Squadra Acque Interne Peschiera, VVF Bardolino, CRI Bardolino, PAC Verona, Gardacqua.

Il progetto è stato sviluppato in tre incontri teorici-pratici nel mese di maggio a Garda, presso la Sala Consiliare per la presentazione teorica, e località Corno per le dimostrazioni e allenamento su come prevenire e contribuire a soccorrere chi è in difficoltà in acqua, perché ogni situazione è unica e irripetibile. Sabato 4, 11 e 25 maggio, dove il 4 e 11 maggio sono le giornate dedicate a bambini/e e famiglie delle scuole primarie e secondarie di primo grado.

A questo punto la dott.ssa Tutone Lara dello Sportello Autismo Verona ci ha contattati invitandoci a questa eccezionale iniziativa, indipendentemente dalle criticità e abilità dei nostri bambini.

Ovviamente abbiamo colto l'occasione, anche se alla vigilia della prima comunione dei tre piccoli, che hanno potuto così vivere un'altra strepitosa avventura.

La cosa meravigliosa era che lo sportello Autismo ha messo a disposizione degli educatori che avrebbero, insieme al personale dedicato, accompagnato i bambini senza noi genitori. Una occasione di autonomia più unica che rara e una occasione di mettere alla prova i piccoli in ambienti e circostanze non anticipate e senza un precedente vissuto.

Alle ore 10.00 ci siamo ritrovati presso la Sala Consiliare di Garda per una breve presentazione e approfondimento teorico, per poi separarci dai nostri piccoli che sarebbero andati al luogo delle esercitazioni pratiche attraverso una breve gita in gommone. I bambini infatti si sono preparati indossando il salvagente e salendo su mezzo nautico di Protezione Civile PAC che ha effettuato una navigazione sotto costa per raggiungere località Corno, località di ritrovo dei partecipanti. I miei figli sono salpati con l'ultimo gommone e sono stati felicissimi.

Li ci sono state le dimostrazioni e prove pratiche sulla prevenzione e di aiuto per chi è in difficoltà in acqua dove gli stessi bambini provavano a turno a "salvare" l'operatore che si è prestato al ruolo di vittima per tutto il tempo.

I genitori hanno assistito ad una lezione pratica per poi raggiungere i piccoli e vederli in azione. Emozionante è stata la consegna dei diplomi ai piccoli che hanno partecipato, indescrivibile vedere la loro gioia e la commozione negli operatori esperti in salvataggio vedendo una tale partecipazione e coinvolgimento emotivo. Strano pare infatti pensare che chi



vive una difficoltà non possa essere in grado di aiutare altri, quando è solitamente vero il contrario, poiché chi vive la tristezza o a paura sa bene di cosa si tratta e sa meglio come affrontarla.

Tutti e tre i miei figli indipendentemente dalle abilità motorie e verbali sono tornati a casa sapendo che se una persona cade in acqua non ci si tuffa a salvarla come nei film, ma va lanciato un "parabordo" (io non sapevo cosa fosse), un salvagente, una corda o anche un ramo o un pallone, ma mai entrare in acqua. In Acqua devono entrare solo i soccorritori perché altrimenti potrebbero morire tutti, sia il malcapitato che chi tenta di aiutarlo.

Queste indicazioni, visto anche le recenti tragedie di cronaca, sono di vitale importanza e di grande valore in un percorso di autonomia e socialità. Immaginate un amico in pericolo che cade in acqua ed un ragazzo autistico che non sa cosa fare e magari non verbale, immaginatelo invece mettere in pratica una sequenza già anticipata e su cui ha fatto esperienza pratica, a questo punto diventerebbe una preziosa risorsa per la lucidità con cui applicherebbe le nozioni interiorizzate e attuerebbe l'azione di salvataggio senza necessariamente entrare in panico.

Pensare di fornire a tutti, indistintamente, le prime nozioni per aiutare chi è in difficoltà, permetterebbe di salvare molte vite e soprattutto donare a chi ascolta, indipendentemente dalle proprie caratteristiche, delle capacità utili in molti contesti sociali.

Esistono ad oggi dei numeri utili da chiamare, ma ancor più utile sarebbe attivare un servizio tramite videochat, perché questo permetterebbe di effettuare videochiamate e bypassare il problema verbale sia per persone non verbali ma anche chi verbale lo è

ma avendo difficoltà nelle funzioni esecutive potrebbe non riuscire a raccontare l'evento in modo esauritivo per l'operatore del soccorso.

Controcorrente ha dato ad adulti e ragazzi neurodivergenti la possibilità di mettersi alla prova come soccorritore e mettersi in una posizione a cui raramente vengono assegnati.

Le persone neurodivergenti pur avendo delle difficoltà oggettivamente rilevabili non sono inabili al soccorso, e anzi, in questa veste si sentono molto più motivate e riescono ad affrontare meglio anche le personali criticità.

Questo tipo di progetti dovrebbero essere obbligatori in tutte le scuole per educare al rispetto delle regole, insegnare cosa fare in situazioni di pericolo, sviluppare l'autodeterminazione e stimolare le contingenze di gruppo per favorire il lavoro di squadra.

Un grande grazie agli artefici di CONTROCORRENTE sperando che sia il primo di molti appuntamenti per fare la differenza e ricordare a tutti che si può essere forti soli ma che insieme si è invincibili!.



Monia Gabaldo

Polo Blu

Una struttura per i disturbi del neurosviluppo

Il centro Polo Blu nasce a maggio del 2015 su iniziativa della dottoressa Cristina Menazza, psicologa psicoterapeuta, dopo diversi anni di esperienze nell'ambito della cura e del trattamento dei bambini con disturbi dello spettro dell'autismo.

Precedentemente la dottoressa Menazza dal 2007 al 2013 era stata il coordinatore e responsabile scientifico di un progetto regionale di laboratorio intensivo pomeridiano presso San Donà di Piave su incarico della associazione Angsa Venezia in collaborazione con il servizio di neuropsichiatria infantile.

In questa prima esperienza, bambini e ragazzi con disturbo dello spettro dell'autismo hanno seguito un laboratorio psicoeducativo per sei ore la settimana, da psicologi specializzati in questo settore, con un trattamento di matrice cognitivo comportamentale.

Successivamente nel 2011 la dottoressa Menazza ha applicato il modello del laboratorio in piccolo gruppo anche a Padova, in collaborazione con una

cooperativa del territorio, replicando l'esperienza di un servizio questa volta a carico della famiglia ma con costi sostenibili, sempre sfruttando la modalità del laboratorio in gruppo.

A maggio 2015 è nato il centro Polo blu dalla sinergia di un gruppo di lavoro di psicologi e psicoterapeuti con orientamento cognitivo comportamentale.

L'area di intervento si è allargata a tutti i disturbi del neurosviluppo, coinvolgendo disabilità intellettive e disturbi da deficit di attenzione ed iperattività, ma anche difficoltà emotive e relazionali, disturbi dell'apprendimento scolastico e disturbi dirompenti del comportamento.

Il team attualmente è formato da oltre 20 professionisti che coinvolge principalmente psicologi e psicoterapeuti, ma anche neuropsicologi, logopedisti ed educatori, con l'obiettivo di attuare un intervento multidisciplinare di rete, in cui alla terapia diretta con il bambino viene affiancato anche il supporto ai genitori, parent training, e le consulenze agli insegnanti.

La specificità del nostro servizio riguarda il lavoro di gruppo per i bambini, che permette di esportare le competenze acquisite nelle attività riabilitative, anche in una dimensione più sociale.

La possibilità di creare gruppi di bambini omogenei per caratteristiche e bisogni terapeutici permette di poter lavorare sulle aree di debolezza sfruttando le potenzialità e le dinamiche del gruppo.

Ma la specificità del lavoro di gruppo non è limitata al lavoro con i bambini, si estende infatti anche con gli operatori, interscambiabili tra loro e con ruoli e mansioni diverse, per dare la possibilità di offrire alle famiglie una risposta su misura ai loro bisogni.



L'attività clinica del Polo Blu spazia su diversi fronti e non è limitata ai laboratori in piccolo gruppo, vengono infatti effettuati anche percorsi di lavoro individuale intensivo e precoce (a partire dai 12 mesi) per potenziare le aree più fragili dei bambini in un'età molto precoce, coinvolgendo anche i genitori nel trattamento.

Così facendo si interviene tempestivamente facendo leva sull'elevata plasticità cerebrale e sulla generalizzazione nei contesti di vita.

Quando necessario, se il piano terapeutico non lo prevede già in modalità fissa e costante, vengono anche effettuati cicli di interventi domiciliare, o affiancamenti agli insegnanti per la gestione di varie problematiche, come ad esempio difficoltà comportamentali, o per implementare sistemi di comunicazione alternativa aumentativa.

Infatti il modello di intervento psico-educativo e multimodale prevede che al lavoro diretto con ogni bambino o ragazzo viene affiancato un percorso di colloqui clinici con genitori e insegnanti, con l'obiettivo di far rete ed estendere le stesse linee di lavoro a tutte le figure coinvolte.

Questo centro non si occupa solo di trattamento e riabilitazione, infatti vengono eseguite anche valutazioni cliniche, sia diagnostiche che funzionali, per molteplici difficoltà e per tutte le età dello sviluppo. Inoltre il centro Polo Blu collabora sia con l'Università degli Studi di Padova per la ricerca applicata, che con alcune associazioni di ricerca scientifica nell'ambito dei disturbi del neurosviluppo.

Oltre all'area della ricerca, il Polo Blu si occupa anche di formazione, organizzando corsi e supervisio-

ni, avvalendosi di formatori interni e di collaborazioni con specialisti esterni con esperienza specifica nei disturbi del neurosviluppo. Si costruiscono progetti di formazione e aggiornamento, sia in presenza che in videoconferenza, per insegnanti, clinici ed operatori in ambito sociale ed educativo sui temi di intervento nei disturbi del neurosviluppo.

Infine, più recentemente nell'inverno del 2023 sono state avviate delle serate informative online rivolte a genitori, su diverse tematiche di particolare importanza, come ad esempio la gestione e prevenzione dei comportamenti problemi, l'affettività e la sessualità, l'utilizzo dei dispositivi elettronici e dei social network.

I servizi di questa struttura sono in continua espansione ed aggiornamento seguendo quelle che sono le evidenze cliniche e le necessità delle famiglie, dei caregiver e delle realtà che lavoro con la neurodiversità.



Cristina Menazza

Testimonianza

Mi chiamo Beatrice Papa, ho venti anni e sono una studentessa della Scuola Futuro Lavoro e frequento il corso di Filmmaking, ossia la realizzazione dal punto di vista tecnico, di sceneggiatura, di ripresa e di montaggio di un prodotto audiovisivo.

Abito a Milano, adoro la lettura di romanzi fantasy, romantici, di formazione e a fumetti, e mi piace tanto anche guardare film e serie televisive, soprattutto cartoni animati e commedie.

Mi piace molto anche ascoltare la musica, soprattutto colonne sonore provenienti da musical, e inventare storie nella mia testa. Una delle mie passioni più grandi è la scrittura di racconti, poiché mi permette di mettere in parole le mie storie, i miei personaggi e la mia immaginazione.

Da grande, infatti, voglio diventare una scrittrice e spero che, un giorno, i miei lavori possano accendere gli animi di tante persone con le stesse emozioni che le storie che ho letto o guardato hanno dato a me.

Un'altra mia grande passione, che era ed è ancora oggi una parte importante della mia vita, è il teatro per la sua capacità quasi magica di farti entrare nei panni di un'altra persona, dimenticando per un po' i tuoi problemi e lasciandoti libera di esprimere le proprie emozioni.



Beatrice nello spettacolo Take me Aut

Ed è proprio per questo che ho frequentato il corso di teatro della scuola diretto da Alice De Andrè. Lì ho conosciuto i miei compagni, alcuni frequentavano il mio stesso corso mentre altri non li avevo mai visti e, attraverso questa esperienza, ho potuto notare con sorpresa e orgoglio come essi siano cambiati. Infatti, all'inizio non parlavamo molto tra di noi, soprattutto perché facevamo fatica ad aprirci e a comunicare, per questo sono rimasta piacevolmente colpita e contenta di vederci, il giorno dello spettacolo, pieni di vivacità e gioia, e io sono molto felice di essere stata partecipe di questa gioia.

Fin da piccola ho partecipato a vari spettacoli scolastici, ma è stata forse la prima volta in cui mi sono trovata a recitare in un teatro nazionale; e venire intervistata ed essere trattata come un'attrice professionista mi ha lasciato sorpresa, gratificata e anche un po' nervosa, perché per me recitare è sempre sembrato naturale ma, per la prima volta dopo tanti anni, mi sono sentita ansiosa prima di entrare in scena, soprattutto perché sul palcoscenico non c'erano solo i nostri eroi, Achille, Samwise Gamgee, Iron Man ecc..., ma c'eravamo anche noi stessi, con le nostre forti personalità intente a scontrarsi tra una battuta e l'altra. Ci sono stati anche dei momenti faticosi, dove la stanchezza e la frustrazione hanno preso il sopravvento ma, nonostante tutto, sapere

che il nostro spettacolo non ha fatto solo divertire il pubblico ma ha anche donato un messaggio di speranza a tanti giovani che, come noi, faticano a vedere le loro unicità come un qualcosa di prezioso, un superpotere che può aiutarli a raggiungere dei traguardi incredibili, anche con l'incoraggiamento dei propri cari, mi ha fatto sentire un po' come una vera "eroina". Io ho sempre pensato che un eroe dovesse compiere miracoli seguendo il proprio cuore, ossia facendo del bene aiutando coloro in difficoltà, ma questo spettacolo, che parla proprio di eroismo, mi ha fatto capire che chiunque può essere un eroe, anche nella sua semplicità, mantenendo sempre i propri ideali e ascoltando il nostro animo interiore, che ci fa da guida nella vita. Ancora adesso faccio fatica a trovare le parole per descrivere appieno le emozioni e i sentimenti che ho provato, ma credo che alcune cose debbano essere vissute in prima persona per comprenderle fino in fondo.

Quindi, per concludere, da questa esperienza mi porto dietro tutte le lacrime, le fatiche, le risate, i momenti improvvisati e gli immensi applausi ricevuti in entrambi gli spettacoli e, soprattutto, l'impresa eroica di avere trasmesso gioia e coraggio a migliaia di persone in quegli ottanta minuti.

Beatrice Papa

Testimonianza

Mi chiamo Morgan Radice, ho 23 anni e sono un artista a tutto tondo. La mia passione principale è la musica, ma sono comunque poeta e fotografo. E da quando ho conosciuto Alice, anche attore: infatti ho interpretato Forrest Gump nel suo spettacolo teatrale. Salire sul palco la prima volta davanti a 200 persone a serata è stato letteralmente una liberazione. Il teatro, per me, è il modo più naturale per imparare a vivere.

La mia esperienza da giovane adulto è stata sempre ben critica; da quando persi un caro all'età di 13 anni, la mia vita cambiò radicalmente. Non ho mai avuto amici (la socialità non fa per me): mi definisco quindi un pensatore dalle profonde riflessioni - la società, se sei strano o diverso, ti reietta o ti esalta. Il mio mondo deve essere ancora scoperto, anche se io continuo a inviare segnali con la speranza che qualcuno li intercetti. Come dicevo prima, la socialità non fa per me. Quasi tutti i miei coetanei sono per lo più lontani dalle visioni che mi attraversano la mente; avere l'arte dentro di me è un dono, e non tutti riescono a cogliere questa mia umana espressività.

Cominciai a comporre da autodidatta nel 2015 per merito di una docente che ha saputo intravedere le mie capacità musicali oltre al turbinio di emozioni intense e travolgenti che mi hanno sempre contraddistinto. Ho sempre amato la musica classica.

Sono nato in una famiglia accogliente e comprensiva: papà è un elettricista appassionato di cucina, mamma invece è sempre sommersa dal lavoro di ufficio e raramente riesce a ballare swing. Nonna Anna mi ha trasmesso l'orecchio dei grandi compositori

lirici come Giuseppe Verdi, questo perché lei è proprio nata in una cascina dalle parti di Busseto.

L'infanzia che ho trascorso è stata la migliore che un bambino potesse mai desiderare. Poi da parte di nonna Aida sono tutti musicisti polistrumentisti; mamma mi raccontava dei natali passati vicino al camino a cantare tutti insieme quando lei era ancora una ragazzina.

La musica dunque l'ho respirata fin da quando ero piccolo, a dir la verità ce l'ho sempre avuta nel sangue. Comunque, ho anche un canale YouTube dove



Morgan nello spettacolo Take me Aut

pubblico regolarmente le composizioni: il mio sogno nel cassetto è di creare delle opere artistiche omnie, perciò devono intrattenere non solo l'udito e la vista ma anche gli altri sensi (nel passato non pochi cercarono di attuare questo folle e magnifico progetto: Alexander Scriabin aveva tentato di comporre un'opera lirica in cui lo spettatore sarebbe stato inondato da colori e suoni).

La visione che ho dell'arte è molto totalitaria, se non fanatica. Mi spiego. L'arte non è soltanto attiva o passiva; un'idea creativa deve evolversi e come la vita deve cambiare ogni momento, e come il mondo deve contenere tutto. Queste parole sono del mentore che conosco più di me stesso, Gustav Mahler. Voglio essere sincero e onesto, magari fin troppo sognatore... Da artista, il bisogno mio è di esprimere l'universo che ho dentro me, che come un uragano di ghiaccio e fiamme impera e strugge.

L'intimo desiderio è di portare il mio mondo al mondo. Infatti ho intrapreso gli studi di regia cinematografica. Ma non hanno avuto un grande impatto. Ciò nonostante, dal 2022 al 2023, ho prestato servizio civile nei musei della mia città. Non c'era utenza, ma per mia fortuna ho conosciuto una pittrice che mi ha introdotto nella società. La chiamo fortuna siccome da lì a breve ho fatto il debutto come compositore con una performance "visuo-spaziale".

Tutt'ora la mia carriera di musicista è costellata da eventi saltuari, dovuti alla mia fama di artista controcorrente e rivoluzionario. Ricordo i primi tentativi in cui cercavo di scrivere un romanzo in seconda media. Già allora avevo una fervida immaginazione.

Così fervida che era meglio stare nel mio universo che sulla terra con i piedi ben piantati nella realtà di tutti i giorni. Intanto la famiglia osservava i miei mutamenti. Presto i demoni si palesarono e io li dovetti affrontare, però solo nel 2019 ho dato loro un nome: spettro autistico. Io non mi sento Asperger, o meglio, non mi sento una persona autistica.

Ho ricevuto la diagnosi quando ho compiuto i 18 anni; è stato come dire a Tarzan che era umano e non una scimmia. La mia risposta a tutto quel caos mentale fu: diverso sí, ma non così totalmente diverso. Dopo la settimana migliore della mia vita, si preannunciavano dolori e rivelazioni. Mi sono svelato per quello che ero. Ed io ero un eroe, merito di un'esistenza satura di contrasti. Esteriormente ero bello e luminoso come il pianeta Venere, interiormente ero l'altro lato (scuro, burrascoso, in piena crisi emotiva, ossessivo, ostinato e rancoroso). Sono diventato capace di trasformare i demoni in arte nel corso di questi lunghi anni intrisi di momenti infernali e talvolta aulici. Quindi mi sono detto tra me e me: io sono Morgan. Morgan è Morgan! E Morgan è una persona dalle infinite sfumature e sfaccettature... Mai ho toccato il fondo per poi non riemergere più coraggioso di prima. Tutto questo lo devo a me: la volontà di prendermi le cose che mi rendono felice, di fare del bene in modo semplice, di allontanare il male, di ascoltare me stesso e capirmi e accettarmi. Da quando ho imparato questo, quando io sono in bilico, non cado...volo!

Morgan Radice

Take me Aut

«Take me Aut, l'eroe che è in me» è uno spettacolo che tocca il cuore e l'animo e non lascia indifferenti. Sul palco, dieci attori Asperger. Sono Javier Di Benedetto, Luigi Lotto, Tommaso Noci, Fabio Palpon, Beatrice Papa, Morgan Radice, Lara Ranieri, Mattia Scarpa, Fabio Valcarengi, Riccardo Zangarini, della Fondazione Un futuro per l'Asperger. A guidarli è Alice De Andrè nelle vesti di autrice e regista, che ha condotto il laboratorio di teatro a Scuola Futuro Lavoro.

Lo spettacolo è andato in scena al Teatro Gerolamo di Milano il 6 e 7 giugno. Entrambe le date hanno registrato il tutto esaurito tanto che il direttore artistico del teatr, Piero Colaprico, ha comunicato che lo riproporrà a ottobre.

«Avevo paura a parlare», dirà uno degli attori alla fine. E, difatti, per esibirsi davanti a tanta gente, i ragazzi Aspie hanno dovuto lottare con se stessi, dimostrando di essere loro i veri eroi. I dieci ragazzi si ritrovano in un loro circolo, il Book Club. Il tema dell'incontro è parlare del loro super eroe preferito.



Alice De Andrè e gli attori di Take me Aut

Ognuno ha il suo, i famosi supereroi della Marvel (Aquaman, Spiderman, Iron Man, non può mancare Batman), ma anche antichi eroi come Achille, personaggi della Lego o Samwise Gamgee dal Signore degli Anelli o ancora personaggi di film come Forrest Gump o Neo. Si domandano come sarebbero stati i supereroi senza i loro superpoteri.

Ognuno ovviamente ritiene che il suo supereroe sia il più potente, eppure in ognuno scovano una debolezza, una fragilità. Si chiedono come potrà il loro supereroe superare questa debolezza, scoprendo nello stesso tempo che le maschere dei loro supereroi sono fatte per nascondersi e che non sempre i superpoteri risolvono i problemi.

In un successivo incontro nel loro circolo, questa volta i ragazzi svelano i propri sogni. C'è chi vorrebbe fare la scrittrice, ma si è scontrata contro tante porte sbattute in faccia, chi il disegnatore di fumetti, chi il doppiatore, ma nessuno lo prende sul serio. Sulle note di "Thank you" di Dido ci si libera dei propri fardelli: «Non ho più voglia di stare zitto (davanti al bullo), ma neppure di provare rabbia». Oppure: «Smetterò di vivere la vita degli altri». E davanti a chi ti fa sentire un buono a nulla? «So di essere diverso, per questo unico». Scoprono di avere loro stessi delle grandi doti: «So stare vicino alle persone in difficoltà», «So ascoltare». Ed ecco che si scoprono loro stessi degli eroi, eroi del quotidiano, eroi delle piccole cose.

Rosanna Scardi

Ufficio stampa

Fondazione Un Futuro per l'Asperger

Per il mio stomaco
ho scelto un prodotto
**rapido e senza
sostanze artificiali.**

AZIONE NON FARMACOLOGICA

PER ADULTI E BAMBINI



SONO DISPOSITIVI MEDICI  0373

Con la sua barriera protettiva, NeoBianacid
contrasta acidità, reflusso e difficoltà di digestione,
rispettando il tuo organismo.



AZIENDA
SOSTENIBILE



CON INGREDIENTI
DA AGRICOLTURA
BIOLOGICA

ANCHE IN
GRAVIDANZA

Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso.
Aut. Min. del 13/07/2022



Aboca è una **Società Benefit**
ed è certificata **B Corp**
www.aboca.com/bene-comune

Aboca S.p.A. Società Agricola
Sansepolcro (AR)

Un giornale realizzato da persone autistiche

“L’A - L’Abruzzo” è la testata giornalistica registrata con la quale è stato realizzato il trimestrale “L’Abruzzo” dove la A di Abruzzo è anche quella dell’Autismo ma anche dell’Amicizia, dell’Accoglienza, dell’Assistenza, dell’Abilità e dell’Abbraccio.

Il Direttore editoriale del giornale è la giornalista Michela Santoro, con la sua esperienza importante in campo locale e regionale, Michela ha affiancato fin dalla nascita il progetto ponendosi a disposizione dei ragazzi e dei professionisti del Punto Karma, sede anche della Redazione.

La testata ha come direttore responsabile un giornalista professionista, Germana D’Orazio, anch’ella di grande prestigio professionale e con una particolare sensibilità verso le fasce deboli.

L’editore della testata è la Cooperativa Sociale Editoriale Dcm Media, collaborazione nata proprio con l’obiettivo dell’inserimento dei ragazzi dell’associazione come lavoratori di tipo editoriale. Attraverso la loro collaborazione con il giornale i ragazzi potranno cimentarsi nel raccontare le loro esperienze ma anche esporre alla società civile una visione davvero autorevole del mondo autistico. Questi giovani avranno quindi l’opportunità di essere iscritti all’albo dei Giornalisti. Il giornale, vista la rilevanza e unicità

del progetto in Italia, gode fin dal numero zero del Patrocinio dell’Ordine dei Giornalisti. Durante la presentazione del progetto il Presidente dell’Ordine dei Giornalisti d’Abruzzo, Stefano Pallotta, ha espresso grande considerazione per l’iniziativa, sottolineando la grande valenza sociale del progetto e riscontrando talenti già tra gli elaborati inseriti nel numero “zero”. Un progetto unico nel mondo editoriale. In cui si passa da giornali che parlano di autismo a un giornale realizzato da soggetti autistici.

Il PuntoKarma Magazine in pubblicazione trimestrale, si compone per il momento di dodici rubriche, una per ogni redattore. Ma la rivista è destinata a crescere dal momento che in fase di realizzazione del numero zero hanno già aderito altre ragazze e ragazzi che renderanno parte alla stesura del prossimo numero, in uscita a settembre. I neo redattori hanno imparato come si scrive un articolo, come funziona una redazione, come si mette in piedi un giornale. In questo numero zero hanno deciso di raccontare un po’ della loro vita, ma nei prossimi spazieranno anche su altri argomenti.

La redazione si riunisce ogni giovedì pomeriggio nel Punto Karma, studio di psicologia legato ad Autismo Abruzzo e propaggine del ‘Progetto Davide’. Fon-

damentale e appassionata la guida delle due psicologhe, Cristina Milani e Valeria Gaeta, che hanno seguito e seguiranno costantemente il gruppo con l'intento di far rispettare le regole al fine di acquisire un atteggiamento professionale e responsabile. Il progetto va avanti da circa un anno nel corso del quale i giovani redattori, 3 ragazze e 9 ragazzi, sono cresciuti moltissimo, sono più aperti, è accresciuta la loro autostima e sono più sicuri e capaci di confrontarsi con gli altri.

L'Abruzzo potrebbe essere la prima regione d'Italia a iscrivere all'Ordine dei Giornalisti persone con disturbo dello spettro autistico. Questi giornalisti in erba non parleranno certo di diversità nè di inclusione e neppure di stigma, ma del loro vissuto, dei loro originalissimi punti di vista per evidenziare in ogni singolo scritto come l'autismo non sia un mondo a parte ma naturalmente parte del mondo in cui noi tutti viviamo e, se ci lasceremo guidare dai loro passi, avremo la possibilità di conoscerci meglio e di scoprire che tutti, con la nostra individualità, possiamo dare un meraviglioso contributo alla crescita umana, senza barriere di sorta. Il loro pensiero è agile, fresco, innovatore, come lo è quello di ogni giovane e la società tutta non può che trarne profitto. L'augurio per

ciascuno di noi è che si possa attuare tutti insieme un sorprendente percorso di rinnovamento profondo, che ci apra alla bellezza dell'altro in un tempo in cui non siano più necessarie parole a definire l'accoglienza, l'ascolto, l'inclusione.

Per informazioni e abbonamenti è possibile contattare la redazione del PuntoKarma Magazine ai seguenti recapiti: 351 620 6395 - puntokarma@gmail.com



Dario Verzulli

Vite parallele il docu-film sui disturbi dello spettro autistico

È stata emozionante l'anteprima di "Vite parallele" nell'auditorium del liceo Russell di Cles.

Il docu-film del regista Herman Zadra esplora il mondo complesso e sconosciuto ai più dei Disturbi dello Spettro Autistico, portando sul grande schermo spaccati di vita reale: vite parallele alle nostre, che ci scorrono accanto senza che quasi ce ne accorgiamo, segnate da grandi difficoltà che è difficile immaginare.

Un film che svela la cruda realtà di migliaia di persone in Trentino e in Italia attraverso 3 storie ispirate a fatti veri e ci accompagna con la voce narrante di una ragazzina, che l'autismo ce l'ha in casa, verso un finale dolce e amaro allo stesso tempo, ma di speranza per il futuro.

A fare gli onori di casa la dirigente dell'istituto Teresa Periti, che ha sottolineato il valore sociale e al tempo stesso didattico per studenti e studentesse che hanno partecipato al film e sperimentato quanto la scuola e loro stessi possono essere decisivi per rendere più inclusiva la società in cui viviamo.

Presente a tutta la proiezione anche l'assessora all'istruzione e alla cultura Francesca Gerosa: «Ringrazio la scuola che con volontà si è aperta a questo bellissimo e importante progetto. Qui si vedono passione e cuore nel trasmettere un messaggio che è arrivato forte e chiaro.

La Provincia Autonoma di Trento ha già iniziato un percorso importante collegato al tema dell'inclusione e sarà una delle priorità di questa legislatura. Ringraziamo il cavalier Coletti, perché sappiamo quanto fa per la nostra comunità.

Nel territorio c'è la componente pubblica che sostiene i progetti, ma sappiamo che c'è un mondo privato senza il quale nulla sarebbe possibile, lo ringraziamo per essere al nostro fianco».

Lunghi applausi e tanti occhi lucidi quando le luci si sono riaccese: complimenti a tutti gli attori, anche con autismo tra cui il co-sceneggiatore Gianluca Danielli, che ha saputo trasmettere l'esperienza di chi l'autismo lo vive in prima persona.

Soddisfatto il regista Herman Zadra: «È stato un

anno e mezzo di lavoro intenso, ma da subito abbiamo percepito l'entusiasmo che ci girava intorno. Fin da quando abbiamo cominciato le prime riprese abbiamo subito detto "questo è un progetto che viene capito dai ragazzi", che è la speranza più bella, perché sono loro il futuro, sono loro che si faranno poi ambasciatori di questo messaggio di un futuro possibile. Comprendere il potenziale che hanno questi ragazzi e valorizzarlo è una delle chiavi di lettura di questo film. Pur tenendo conto della variabilità dei casi, anche più gravi, abbiamo raccontato un futuro possibile in cui questi ragazzi non sono rinchiusi, ma vanno inseriti nel mondo del lavoro con possibilità diverse a diversi livelli. Ringrazio tutti quanti ci hanno aiutato in tanti modi diversi: la Fondazione Trentina per l'Autismo, le aziende Revo e Gruppo Sovecar e i loro titolari che si sono anche prestati come attori, la Social IT, il liceo Russell di Cles, l'istituto Comprensivo di Villa Lagarina e la Scuola Artigianelli di Trento; la RAI di Trento, che ha creduto nel progetto e ha realizzato un telegiornale per noi da inserire nel film».

Emozionato anche Giovanni Coletti, il presidente della Fondazione Trentina per l'Autismo, che ha finanziato la realizzazione del progetto: «Un film dal forte impatto emotivo, che racconta la realtà delle cose. Nel mondo i casi di autismo sono in aumento, non perché ci sia un'epidemia, l'autismo non è una malattia, sono le diagnosi che sono migliorate. Speriamo di portare in tutte le scuole questo film per aumentare la consapevolezza sull'autismo anche nel mondo scolastico dove ci sono gli adulti di domani, per loro e con loro vogliamo creare una società più inclusiva in cui ci sia un posto anche per le persone con autismo».

In chiusura il bellissimo l'annuncio dell'assessora Gerosa, che ha dichiarato porterà il film alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Dott.ssa Elena Gabardi - cell. 337 1182253
Fondazione Trentina per l'Autismo

Elena Gabardi

FIDATI DI BIOS LINE



**Scegli l'efficacia degli integratori Bios Line:
da 30 anni Scienza e Natura insieme per il tuo benessere.**



Sonno
e umore



Benessere
respiratorio



Benessere
intestinale



Benessere
urinario



Benessere
digestivo



Benessere
cardiovascolare



Depurazione

Chi sceglie Bios Line sa di poter contare sull'efficacia della scienza erboristica più avanzata e su materie prime naturali, sicure e **ad alto dosaggio di principi attivi**. Perché dal 1986 ci impegniamo per rispondere in modo naturale alle esigenze di salute e benessere.

biosline.it

BIOS  **LINE**

Natura che funziona

informazione pubblicitaria



È una lunga storia tutta familiare quella della farmacia Martelletto di Colognola ai Colli in provincia di Verona. Una storia che inizia nel 1953 e che si tramanda di padre in figlio fino ad abbracciare nipoti e cognati. Insieme a loro, tutti i collaboratori che negli anni hanno fatto della farmacia Martelletto un punto di riferimento per tutti gli abitanti di Colognola ai Colli. Tradizione, esperienza, professionalità e cortesia si incontrano per offrire a tutti i clienti un

consiglio o un servizio tra i molti proposti. Una farmacia che si contraddistingue anche per l'attenzione rivolta alle persone con fragilità qui accolte con cura e premura.

Notevole anche l'impegno rivolto al sociale che ha abbracciato il mondo dell'autismo.

Una storia di professionalità e umanità che dura nel tempo.

*Farmacia Martelletto Snc
dott.ri Martelletto Nicola e Serena e Giona Francesco*

Asperger NEWS

ABBONAMENTO

BIMESTRALE
6 numeri 30 euro

PER ABBONARSI inviare una mail a:
red.aspergernews@tiscali.it



D.O.P.
Mela Val di Non


MI PIACI DI PIÙ

LA MELA CHE PIACE A TUTTI, ANCHE ALL'AMBIENTE



DALLE VALLI DI MELINDA, LA MELA CHE LA PENSA COME TE.

Piace perché è prodotta in modo sostenibile, in armonia con la natura.

Piace perché utilizza solo energie rinnovabili.

Piace perché è l'unica al mondo ad essere conservata nel cuore della montagna.

Piace perché i suoi fiori sono impollinati naturalmente dalle api,
grazie alla collaborazione con gli apicoltori della valle.

SEGUICI SU    MELINDA.IT